



Università degli Studi
Guglielmo Marconi

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE UMANE

29 Mercoledì
Aprile

Organizzatrici:

Viviana Rubichi e Sara Fortuna

Dipartimento di Scienze Umane

Sede incontro:

Modalità virtuale

Half a Classroom

costruire opere aperte

SEMINARIO PERMANENTE DI DIDATTICA SPERIMENTALE

A.A. 2019-2020 - II Edizione

L'espressione estetica delle lingue visivo-gestuali

A causa dell'emergenza sanitaria e per disposizioni governative in merito al CODIV19, l'incontro avverrà nella seguente forma:

- il 28 aprile, coloro che ne faranno richiesta, riceveranno il video con i saluti e una breve introduzione delle organizzatrici del seminario; il talk di Sarah Lotà, La dimensione visiva delle lingue dei segni tra aspetti iconici, metaforici e arbitrari, e l'introduzione alla parte performativa di Gianna Paolini.

- il 29 aprile, alle ore 15.30, si terrà in diretta (modalità sincronica), l'ArtWorkshop di Gianna Paolini, Poesie segnate: uno sguardo attraverso la LIS.

In via del tutto eccezionale, per ragioni tecniche potranno partecipare all'incontro solo i Dottorandi di Scienze Umanistiche dell'Ateneo. Agli stessi chiediamo di dare eventuale conferma della loro partecipazione tassativamente entro il 14 aprile.

A tutti gli studenti che ne faranno richiesta, tramite la piattaforma e per e-mail (v.rubichi@unimarconi.it; s.fortuna@unimarconi.it), verranno inviati i materiali registrati dell'intero incontro, dopo il 29 aprile.

Le mani parlano, lo sappiamo bene. Da sempre costituiscono parte integrante della nostra comunicazione attraverso gesti che veicolano significati a supporto del parlato o in sostituzione ad esso. Esistono lingue interamente parlate con le mani e ascoltate con gli occhi. Le lingue dei segni, infatti, ci rivelano che la facoltà del linguaggio è indipendente dal canale fonoarticolatorio.

Nella prima parte del seminario verranno esplorate le potenzialità linguistiche degli articolatori manuali evidenziando una multimodalità in cui tutto il corpo si fa lingua. Ci soffermeremo sul rapporto tra segno e azione mettendo in luce le strategie rappresentative da cui hanno origine i segni iconici in costante dialogo con i vincoli grammaticali imposti dalla lingua.

Nella seconda parte esploreremo tali strategie incastonate in un mosaico di brevi poesie ricche di metafore visive. Cosa si perde e cosa si guadagna nel passaggio dalla modalità acustico-vocale dell'Italiano a quella visivo-gestuale della LIS? Come si esprime la libertà poetico-creativa in una lingua segnata?

In una cornice interpretativa volta a valorizzare la multilinearità del linguaggio, l'intenzione è quella di scardinare il pregiudizio logocentrico facendo esperienza di un'altra modalità di concettualizzazione della realtà attraverso la LIS nella sua veste più intima e autentica: la dimensione poetica.

Per informazioni rivolgersi a: v.rubichi@unimarconi.it – s.fortuna@unimarconi.it